



# uilca notizie

Periodico di informazione UILCA - Intesa - n. 19 - ottobre 2003

## PENSIONI E ... CONTRADDIZIONI



© Edward Galagan

Per mesi abbiamo atteso proposte governative chiare, per poter almeno valutare con precisione la tanto sbandierata riforma del sistema pensionistico. Ora si avvicina la data dello **sciopero generale** (il **24 ottobre**) e giornalmente trapelano dal governo notizie contrastanti sulla struttura della riforma.

Oltre alla comprensibile tensione di chi ha delle aspettative a breve, la situazione in generale fa emergere, come un iceberg, le enormi contraddizioni ed iniquità.

❓ La Confindustria preme da tempo per l'innalzamento dei requisiti per l'accesso al pensionamento, ma **chi ha attinto a piene mani all'istituto del prepensionamento** in questi anni?

❓ Come conciliano gli imprenditori l'innalzamento dell'età lavorativa, **con la loro incapacità di riqualificare e gestire i lavoratori con più di quarant'anni?** In Italia, il tasso di occupazione fra i 55 ed i 64 anni (28,9%) è nettamente inferiore alla media europea (40%).

❓ Quanto pesano i mancati introiti dovuti al quasi esclusivo ricorso alle nuove forme di lavoro flessibile nel *presunto dissesto* dei conti ?

❓ La riforma porterà alla decontribuzione dei nuovi assunti, quindi a nuovi risparmi per le aziende. Così si indugia nel vizio degli industriali italiani, che fanno gli utili diminuendo i costi, chiedendo sovvenzioni allo Stato e **non puntando sul versante di innovazione tecnologica, qualità dei prodotti e corretta gestione del personale.**

❓ Anche il Governatore della Banca d'Italia, Fazio, in questa vicenda *brilla* di nuovo per incoerenza: ha più volte denunciato le misure contenute nella riforma come troppo blande e poco incisive, indicando come misura strutturale necessaria l'innalzamento, da subito, a 65 anni dell'età anagrafica per il pensionamento. **Peccato che in Banca d'Italia continui ad esistere la clausola d'oro** in base alla quale i dipendenti dell'Istituto medesimo possono andare in

pensione con **trent'anni** di anzianità di servizio.

❓ Un altro cervello pieno di contraddizioni è sicuramente quello di chi ha elaborato questa riforma delle pensioni. E' fin troppo facile criticare il capo del Governo, che il 24 settembre scorso dichiarava che l'intervento è necessario perché *"bisogna limitare i privilegi"*.

❓ Altre strane domande sorgono spontanee: se la struttura pensionistica deve essere modificata *poiché i conti non reggono perché l'intervento – se urgente – è rimandato al 2008 ?*

❓ La verifica dei risultati della riforma *Amato* sul sistema pensionistico prevista per il 2005 viene vanificata, senza aver consultato i sindacati, **eliminando così uno dei punti essenziali di quella riforma!**

❓ Quanto conta, inoltre, il fatto che, pochi mesi fa, il Fondo di Previdenza dei Dirigenti, in deficit per svariate decine di milioni di euro, è **stato fatto confluire nell'INPS ?**

❓ Gli incentivi per rimanere in servizio, così come attualmente concepiti, sono assolutamente ininfluenti: da una parte aumenta lo stipendio, ma dall'altra non aumenta la pensione, perché la stessa viene calcolata sull'ultimo stipendio *ante* incentivi.

❓ La riforma nasce anche dalla necessità di avere più contributi. Ma se si obbligano i lavoratori a rimanere in servizio per più anni, **quando i giovani potranno trovare un'occupazione STABILE, contribuendo ad allargare la base contributiva ??**

❓ Contemporaneamente, si stimano in 700.000 in più le persone che usciranno dal mondo del lavoro perché spaventati dalla riforma: il terrorismo psicologico aggrava i conti !!

Infine, un'altra, ennesima, contraddizione: si taglia la spesa pensionistica, ma non ci sarà un corrispondente miglioramento dello stato



sociale; anzi, sanità e scuola hanno già subito un abbassamento dei fondi a disposizione. Abbiamo ommesso – per decenza – di parlare dei *disincentivi*, del TFR obbligatoriamente conferito ai fondi pensione, della revisione dei lavori usuranti e dell’abolizione dei *privilegi* per chi ha lavorato con l’amianto ...

Per fortuna, il nostro Presidente del Consiglio *provvederà personalmente a scrivere ad ognuno di noi per spiegarci quanto ci stiamo sbagliando con queste critiche e, naturalmente, ci scriverà ... A SPESE NOSTRE !!!*

# SCIOPERO GENERALE

## Venerdì 24 ottobre 2003

**Il mattino, dall’ inizio del proprio orario di lavoro all’intervallo pranzo**

**Per lavoratrici e lavoratori in turno: le prime 4 ore del proprio turno di lavoro**

**Per le lavoratrici e i lavoratori in part time: dall’inizio al termine del proprio orario di lavoro**

**scioperogenerale**  
di quattro ore

venerdì  
**24**  
ottobre

ottobre 24, 2003  
**difendiiltuofuturo**



## COMUNICATO NAZIONALE UNITARIO

Non condividiamo le scelte del Governo sulla Finanziaria e sulla riforma del sistema previdenziale.

La drammatizzazione del problema della previdenza non corrisponde alla verità ma soltanto alla volontà di fare cassa a spese dei lavoratori.

Non c'è nessuna emergenza previdenziale.

(...)

La stessa decontribuzione, prevista dalla delega, mette a rischio per il futuro il pagamento delle pensioni in essere per giovani e anziani.

Il percorso proposto dalle Organizzazioni sindacali resta, invece, quello più valido e più equo: garantire da subito la possibilità di costruire una previdenza integrativa per tutti i lavoratori pubblici e privati; intervenire per correggere le immotivate differenze delle aliquote contributive fra tutti i lavoratori e per arrivare, su questa strada, alla verifica del sistema previdenziale nel 2005, già prevista dalla riforma Dini.

(...)

**Dobbiamo fare riflettere con attenzione anche le imprese.**

Il sistema proposto dal Governo delinea una rigidità che contrasta con una corretta flessibilità nell'uso della forza lavoro senza la quale è giocoforza che il conflitto si scarichi nel rapporto fra lavoratori e imprese.

(...)

*In particolare, risulta contraddittorio il comportamento dell'ABI che ha sostenuto la necessità di un intervento di modifica, nonostante il massiccio ricorso del sistema bancario alle pensioni di anzianità attraverso l'attivazione della parte straordinaria del Fondo esuberi.*

(...)

**Scioperiamo contro le scelte del Governo , per ristabilire quella verità che si tende ad occultare con una informazione a senso unico, per rivendicare anche dalle nostre imprese comportamenti coerenti con i patti sottoscritti, socialmente sostenibili e compatibili, nella logica della qualità dei servizi e nel rispetto della dignità del lavoro.**

FALCRI - FISAC - FIBA - UILCA

13 ottobre 2003



Hanno collaborato a questo numero:

Silvia Boniardi, Flavia Castiglioni, Valeria Cavrini,  
Renato Rodella, Guglielmo Ziliani

Ciclostilato in proprio ad uso interno